



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

AVVENTO e...

L'Avvento è anche tempo di "realismo cristiano": esso consiste nel saper gettare uno sguardo disincantato e sereno sulla realtà, con la convinzione profonda che tutto ciò che vediamo, che abbiamo, costruiamo, che ci sforziamo di realizzare non è definitivo ed eterno; con la convinzione che nel mondo e nella nostra vita ci sono senz'altro realtà belle ed utili, necessarie ed importanti, ma senza che nessuna di queste sia eterna ed assoluta.

La spiritualità dell'Avvento ci suggerisce la virtù della perseveranza: nella fede in Colui che unico resta. Cioè Gesù Cristo, il Messia, che letteralmente significa "Salvatore"; a stare aggrappati a Gesù Cristo come all'unico Messia, che può salvarci dalla disperazione, l'unico che non delude mai.

Realismo e perseveranza, dunque, sono due fra gli atteggiamenti tipici dell'Avvento, come disposizione interiore per prepararci alle feste natalizie, ma che possono sostenere ed illuminare ogni giorno della nostra vita.

Siamo invitati, in questo tempo di Avvento, nella fede e nella speranza cui ci affidiamo, per non spegnere l'attesa del tempo di Dio e dei suoi segni di salvezza, per tutti, indistintamente.

Rinunciarvi sarebbe intristire quella che chiamiamo Buona Notizia, Evangelo, benedizione.

Impegno settimanale: mi adopero per ricucire gli strappi che possono essersi creati tra me gli altri e favorisco riconciliazione attorno a me.

All'inizio della Bibbia troviamo una domanda di Dio: "Dov'è tuo fratello?". Questa domanda è una benedizione perché significa che il Signore ci prende sul serio, ci vede uno per uno e ci vede insieme. È infatti prendendoci cura degli altri che la nostra vita diventa più profonda per noi e per gli altri e cosa c'è di meglio di un tè caldo ed un biscotto serviti da entusiasti ragazzi e ragazze alla fine delle messe e di una serata in allegria gustando una deliziosa pizza preparata da generosi fratelli? La festa di Cristo Re nel salone Dehon ha il sapore di condivisione, di stare insieme, di gioire nel fare due chiacchiere con chi magari solitamente incrociamo di sfuggita, di esultare ridendo per il premio vinto in una lotteria che fa tutti contenti, di preghiera donandosi reciprocamente gli uni agli altri!

Momenti semplici, autentici, in cui si trovano insieme anziani, adulti, giovani e bambini, ognuno con il suo bagaglio di preoccupazioni e pensieri che, seduti ad un tavolone vicino ad amici, a conoscenti o a nuove persone, all'interno della casa di Dio, si prova ad accettare con più leggerezza, affidandosi a Cristo Re.

Un sentito grazie ai padri, ai giovani ed alle persone che si stanno prendendo cura dei parrocchiani con generosità e senza pretendere nulla in cambio, semplicemente cercando di vivere in armonia seguendo Cristo Re.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Gv 2,1-12

Dal Salmo 51

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Padre Nostro....

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che

dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto scese a Cafàrnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

DOMANDE:

- Come mai diminuiscono le feste di nozze? Le ragioni possono avere un collegamento con questo brano?
- Cosa ha mosso Gesù a compiere il miracolo?
- Cosa è essenziale per una bella festa di nozze?

RIFLESSIONI

Il terzo giorno: si ricollega a quanto narrato immediatamente prima, ossia la chiamata dei discepoli Filippo e Natanaele; con le nozze di Cana si conclude la settimana inaugurale dell'attività di Gesù nel testo di Giovanni, un'eco intenzionale della settimana della creazione.

L'indicazione il terzo giorno però è così tipica nella tradizione cristiana, che ci rimanda alla Pasqua di Gesù e questa idea è rafforzata dalla citazione dell'ora di Gesù. Bisogna quindi leggere il testo con un'attenzione particolare, considerando anche il significato simbolico oltre che quello immediato dell'episodio, per comprendere identità e

missione di Gesù.

Cana di Galilea è un piccolo paese poco distante da Nazaret; è il luogo dei primi due segni che costituiscono la prima manifestazione di Gesù.

L'evangelista cita Maria, senza chiamarla mai per nome, in questo testo e poi sotto la croce.

La madre di Gesù si avvede che sta per mancare il vino e lo fa presente al figlio; nella sua affermazione cogliamo l'attenzione per le persone degli sposi, che stanno per fare una brutta figura; ella si affida solo con fiducia a suo figlio, come le sorelle di Lazzaro, un atteggiamento di fede che è indirettamente proposto anche ai lettori.

La risposta di Gesù è sorprendente per molti motivi: chiama donna sua madre (come dalla croce) ed usa un'espressione che indica una distanza e/o una divergenza tra gli interlocutori. Infine Gesù afferma che la sua ora non è ancora giunta. Certamente si mette in luce una certa indipendenza di Gesù dai legami familiari e insieme un'identificazione di Maria con la comunità di Israele.

L'indicazione dell'ora suggerisce che il segno di Cana anticipa l'ora di Gesù, ossia la manifestazione della sua gloria (la crocifissione è la glorificazione del Cristo).

Quanto Maria dice ai servi indica l'obbedienza di Israele alla legge di Dio. Ella quindi rappresenta il nuovo Israele che collabora con l'opera della redenzione attuata del Messia, dicendo ai servi di operare in obbedienza ai comandi del suo figlio.

Maria compare come mediatrice della rivelazione di Gesù e della fede dei discepoli, mostrandosi per prima piena di fiducia nei confronti del figlio e invitando i servi a fare tutto ciò che egli dirà loro. Maria è il modello del credente e insieme un'attiva collaboratrice della salvezza operata da Gesù.

Le anfore di pietra per la purificazione richiamano il superamento dell'antico patto (quello con Israele e che prevede i riti di purificazione solo esteriore) attraverso la nuova economia del vangelo che Gesù porta, indicata dal vino nuovo.

L'antica legge sta per essere sostituita da quella nuova, perfetta e definitiva, quella del vangelo di Gesù Cristo, che troverà il suo

sigillo definitivo nell'ora della croce e della resurrezione.

Giungiamo così al centro del racconto: con l'ordine di attingere Gesù opera il miracolo. La persona incaricata di dirigere il banchetto assaggia il vino senza sapere nulla della sua provenienza. Lo sapevano i servi che come i discepoli sono i destinatari del segno; con loro anche i lettori del vangelo.

Entra in scena la figura dello sposo: è evidente che ci si riferisce a Gesù, poiché è lui che ha procurato il vino. L'elogio sulla qualità del vino e l'intenzione di serbarlo sino a quel momento è l'attestazione della bontà e della sovrabbondanza del dono divino che Gesù è venuto a portare.

Con un versetto conclusivo si nota l'inizio dei segni, il punto di partenza della completa rivelazione di Gesù. Egli è il Messia atteso. Qui l'evangelista parla per la prima volta della fede dei discepoli in Gesù, è il primo passo di un percorso che Giovanni descrive in diverse tappe. La fede dei discepoli, come dei cristiani di tutti i tempi, deve crescere ed approfondirsi sino alla sua pienezza.

*Annunciate a tutti i popoli
le meraviglie del Signore.*

*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la
terra.*

*Cantate al Signore, benedite il suo nome.
Annunciate di giorno in giorno
la sua salvezza.*

*In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.*

*Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.*

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

Egli giudica i popoli con rettitudine.

dal salmo 95

AVVISI

DOMENICA 24 NOVEMBRE: II DI AVVENTO - I FIGLI DEL REGNO

ORE 9.45: INCONTRO GENITORI E CATECHESI DEI RAGAZZI

MERCOLEDI' 27 NOVEMBRE - ORE 9: LECTIO DIVINA

VENERDI' 29 NOVEMBRE - ORE 19: VESPRI E LECTIO DIVINA

ORE 19.30: INCONTRO GRUPPO POST-CRESIMA

SABATO 30 NOVEMBRE - ORE 11: II S. MESSA "FIORE DELLA CARITA'"

DOMENICA 1 DICEMBRE: III DI AVVENTO - LE PROFEZIE ADEMPIUTE

ORE 9.45: CATECHESI DEI RAGAZZI

SCUOLA
dell'**INFANZIA**
CRISTORE

OPEN DAY

Per prenotare la visita e
richiedere informazioni

Tel **351.72.46.004**

scuolainfanziacristore@gmail.com

MERCATINO DI NATALE DI MANI DI FATE e ...

Devi fare un regalino?

Passa da noi!

Di sicuro troverai qualcosa di carino.

Il ricavato andrà alla Parrocchia!

- Sab 30/11 dalle 18 alle 19:30
- Dom 01/12 dalle 9 alle 12
e dalle 18 alle 19:30
- Sab 07/12 dalle 18 alle 19:30
- Dom 08/12 dalle 9 alle 12
e dalle 18 alle 19:30
- Sab 14/12 dalle 18 alle 19:30
- Dom 15/12 dalle 9 alle 12
e dalle 18 alle 19:30

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE: 3° settimana

LUNEDI 25 Vipacco 20, 21B, 22
Doberdò 17, 22A + 22B
Breda 44Dx e Sx, 48Dx e Sx

MARTEDI' 26 S. Uguzzone 21
Vipacco 21
Vipacco 6 sc 3
Breda 37 A e C

MERCOLEDI' 27 S. Uguzzone 5
Doberdò 22C, 37, 39
Breda 37B
Angeleri 9A/B

GIOVEDI' 28 Platone 8,12,13
e 15,17,21
P.to Corsini dal 3 al 24
Breda 37D e 22

VENERDI' 29 Eraclito 3, 9, 11, 13
e 15, 27, 29
Doberdò 32A/ B
Vipacco 6 sc 1 e 2